

# Il Pungolo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184

Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 5.000 - SOSTENITORE L. 10.000

Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

## 22 MAGGIO 1977: UN GIORNO DI FOLLIA COLLETTIVA PER LA PRO CAVESE IN C

Una lunga ed interrotta cavalcata durata otto mesi si è finalmente conclusa il 22 maggio del 1977 in uno stadio Comunale stracolmo di spettatori, rieco di bandiere, di vessilli, di striscioni, di musiche e di canti. La Pro Cavese è entrata a vele spiegate in Serie C dopo ben 35 anni dal suo ultimo campionato di terza serie nazionale. Come dire che la nostra generazione per la prima volta ottiene la soddisfazione di

la Pompeiana, la Set, l'Acer, rana, e via di seguito; ricordi i primi grandi giocatori importanti, per così dire, Sudati, alla destra, già vecchiaia e Manola, l'attuale calciatore di nome, giacché non ne avevamo la stoffa, ancora oggi, a distanza di molti decenni, ne ricordiamo con affetto gli insegnamenti. E non ci riferiamo alle nozioni tecniche, bensì ai consigli ed agli insegnamenti di vita pratica, che ancora oggi ci torna.

A lui si deve il definitivo rilancio del

calcio cavese ed a lui devono molto, se non tutto, molti giocatori nati a Cava. Noi, che pure passammo per le mani, pur non diventando affatto «capitano», che dalla Salernitana venne a Cava per ricoprire l'incarico di giocatore e allenatore. A lui si deve il definitivo rilancio del

calcio cavese ed a lui devono molto, se non tutto, molti giocatori nati a Cava. Noi, che pure passammo per le mani, pur non diventando affatto «capitano», che dalla Salernitana venne a Cava per ricoprire l'incarico di giocatore e allenatore. A lui si deve il definitivo rilancio del

calcio cavese ed a lui devono molto, se non tutto, molti giocatori nati a Cava. Noi, che pure passammo per le mani, pur non diventando affatto «capitano», che dalla Salernitana venne a Cava per ricoprire l'incarico di giocatore e allenatore. A lui si deve il definitivo rilancio del

calcio cavese ed a lui devono molto, se non tutto, molti giocatori nati a Cava. Noi, che pure passammo per le mani, pur non diventando affatto «capitano», che dalla Salernitana venne a Cava per ricoprire l'incarico di giocatore e allenatore. A lui si deve il definitivo rilancio del

calcio cavese ed a lui devono molto, se non tutto, molti giocatori nati a Cava. Noi, che pure passammo per le mani, pur non diventando affatto «capitano», che dalla Salernitana venne a Cava per ricoprire l'incarico di giocatore e allenatore. A lui si deve il definitivo rilancio del

calcio cavese ed a lui devono molto, se non tutto, molti giocatori nati a Cava. Noi, che pure passammo per le mani, pur non diventando affatto «capitano», che dalla Salernitana venne a Cava per ricoprire l'incarico di giocatore e allenatore. A lui si deve il definitivo rilancio del

calcio cavese ed a lui devono molto, se non tutto, molti giocatori nati a Cava. Noi, che pure passammo per le mani, pur non diventando affatto «capitano», che dalla Salernitana venne a Cava per ricoprire l'incarico di giocatore e allenatore. A lui si deve il definitivo rilancio del

calcio cavese ed a lui devono molto, se non tutto, molti giocatori nati a Cava. Noi, che pure passammo per le mani, pur non diventando affatto «capitano», che dalla Salernitana venne a Cava per ricoprire l'incarico di giocatore e allenatore. A lui si deve il definitivo rilancio del

calcio cavese ed a lui devono molto, se non tutto, molti giocatori nati a Cava. Noi, che pure passammo per le mani, pur non diventando affatto «capitano», che dalla Salernitana venne a Cava per ricoprire l'incarico di giocatore e allenatore. A lui si deve il definitivo rilancio del

calcio cavese ed a lui devono molto, se non tutto, molti giocatori nati a Cava. Noi, che pure passammo per le mani, pur non diventando affatto «capitano», che dalla Salernitana venne a Cava per ricoprire l'incarico di giocatore e allenatore. A lui si deve il definitivo rilancio del

calcio cavese ed a lui devono molto, se non tutto, molti giocatori nati a Cava. Noi, che pure passammo per le mani, pur non diventando affatto «capitano», che dalla Salernitana venne a Cava per ricoprire l'incarico di giocatore e allenatore. A lui si deve il definitivo rilancio del

calcio cavese ed a lui devono molto, se non tutto, molti giocatori nati a Cava. Noi, che pure passammo per le mani, pur non diventando affatto «capitano», che dalla Salernitana venne a Cava per ricoprire l'incarico di giocatore e allenatore. A lui si deve il definitivo rilancio del

calcio cavese ed a lui devono molto, se non tutto, molti giocatori nati a Cava. Noi, che pure passammo per le mani, pur non diventando affatto «capitano», che dalla Salernitana venne a Cava per ricoprire l'incarico di giocatore e allenatore. A lui si deve il definitivo rilancio del

calcio cavese ed a lui devono molto, se non tutto, molti giocatori nati a Cava. Noi, che pure passammo per le mani, pur non diventando affatto «capitano», che dalla Salernitana venne a Cava per ricoprire l'incarico di giocatore e allenatore. A lui si deve il definitivo rilancio del

### COSÌ LA CAVESE NEL 1933



**GIOCATORI: IN PIEDI** - Romano Gerardo, Davide Piero, Venditti Giuseppe, Casillo Vittorio, Accarino Pio, Accarino Fenedetto - **ACCOSIATI:** Paolillo Alfredo, Serrentino Luigi, Pellegrino Antonio, Bisogno Antonio, Accarino Renato.

accedere ad un campionato prestigioso ed importante come quello di Serie C.

Trentacinque anni fa era il tempo di Levratto, la terribile sna mancina, ligure, capace di terrorizzare i più famosi portieri europei con il suo terrificante sinistro, che sfondava reti e mozzava lingue ai malcapitati portieri. Raccontano i nostri genitori che in quell'epoca giocavano fra le file degli aquilotti atleti generosissimi come Cipriano, Casillo, Accarino e tanti altri ancora. Noi non li possiamo ricordare, giacché in quegli anni la maggior parte di noi veniva al mondo, mentre la guerra, la terribile guerra nazifascista, invaseversa per le contrade d'Italia, d'Europa e del Mondo.

Sono passati ben 35 anni. Sono stati giocati tantissimi campionati di calcio, la maggior parte sul campo di via Mazzini, dove sorge l'attuale stadio, il quale, però, è disposto in modo del tutto opposto al precedente rettangolo di gioco. Ricordo i primi campionati del dopoguerra, i campionati di I divisione, quando avversarie della Cavese erano il Portapiccola,

**DAL 23 AL 26 GIUGNO 1977**

## Con l'intervento del Ministro del Turismo sarà celebrata la tradizionale Sagra di Monte Castello

Il comitato permanente per la sagra di Monte Castello, cui presiede con solerzia il Dott. Felice Liberti, ha pubblicato il seguente programma dei festeggiamenti.

...correva l'anno 1657: una fiera peste invase tutto il territorio di Cava... il terribile morbo incurabile nei villaggi posti alla falda di Monte Castello. Un vecchio Sacerdote della Chiesa della SS. Annunziata postosi nel viale e preso il SS. Sacramento lo portò sulla cima del Monte e benedisse di diversi punti le sottostese campagne; il flagello cessò.

Era l'ottava del Corpus Domini...

**GIOVEDÌ 23 GIUGNO**

Ore 8 Spari di mortaretta che annunciano l'inizio dei festeggiamenti. Celebrazione

di SS. Messa nella Cappella del Castello.

Ore 9 Messa del Comitato, in suffragio dei defunti che, con la loro opera, hanno tra-

mandato la tradizionale «Sagra di Monte Castello».

Ore 18 Processione Eucaristica dalla Parrocchia di S. Lorenzo.

**VENERDI' 24 GIUGNO**

Ore 21 Storica e suggestiva Processione degli Appostoli, Partenza da Piazza S. Francesco e attraversamento

del corso principale della citt.

Ore 22,30 Tradizionale fiaccolata con partenza da Piazza Mazzini, Spettacolo di fuochi pirotecni in Piazza S. Francesco.

...per la tenace e generosa devozione alla sua Casa, il re Ferdinando d'Aragona, nel 4 di settembre 1656, consegnò al Sindaco di Cava Ognio Scannapieco, una pugnana in bianco, lasciando orbi a Cavesi di chiedere quanto desiderassero. Il Sindaco, al suo rientro dalla regia di Napoli, venne accolto con grandi onori e grande magnificenza...».

**SABATO 25 GIUGNO**

Ore 15,30 Partenza del Corteo Storico; Dame, Signor, Cavalieri ed Armeri, da Corso Mazzini.

Ore 16,15 Partenza delle

(continua a pag. 6)



Una sagra del Monte Castello con un gruppo dei trombonieri

**Manifatture Tessili Cavesi,**

S.p.A.

**Biancheria per la casa e tovagliati**

VIA XXV LUGLIO, 146  
CAVA DE' TIRRENI

Tel. 842294 - 842970

**Anno XV - n. 10  
4 Giugno 1977**

**QUINDICINALE**

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 200

Arretrato L. 200

ABBONAMENTO L. 5.000 - SOSTENITORE L. 10.000

Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

presenze e 5 reti; Gianni Guerato, terzino, 29 presenze, 1 rete, 4 volte espulso e 5 giornate di squalifica; Mario Corsi, centrocampista, 29 presenze 1 rete, 2 espulsioni e 3 giornate di squalifica; Raffaele Grimaldi centrocampista, 24 presenze, 1 rete, 1 espulsione ed 1 giornata di squalifica; Cleto Cavato, professore di Latino e Greco, mezza punta, 22 presenze, 3 reti, mai espulso quest'anno; Costantino Ferraioli, paga-

13 presenze, 3 reti, di cui 1 solo 20 anni. Mentre il più anziano è stato Sergio Gardini, nato a Milano il 2 giugno 1947, Trent'anni da quando, giorno, auguri Sergio! Altre curiosità di natura statistica: su Campionato di Serie D girone H, quello campano-lucano-pugliese sono le seguenti: serie iniziale positiva: serie iniziale positiva: serie più lunga quella della Pro Cavese, durata 16 giorni, per un totale di 25 punti. Serie positiva più lunga quella del Potenza, durata 17

giornate dalla 12 alla 29 di campionato per un totale di 23 punti. Maggiore numero di vittorie e di punti in casa: Marina Franca con 16 vittorie e 33 punti. Maggiore numero di vittorie in trasferta: Juve Stabia e Gallipoli con 5 vittorie. Vittoria più celentane in casa: Gallipoli - Squinzano 7 a 0. Vittoria più cospicua in trasferta: Juve Stabia - V. Rionero 4 a 1.

Attacco più profilio: Juve Stabia con 59 reti. Difese più ermetiche: Pro Cavese, Potenza e Monopoli con 17 reti subite. Attacco più sterile: Avigliano con sole 7 reti fatte in 34 partite (1 rete ogni 43 minuti, vale a dire ogni 7 ore e 17 minuti). Difesa colabrodo: V. Rionero con 57 reti subite in 34 partite.

Partite Pro Cavese, ora, sono più dire: non sa ancora che già non sia stato detto in abbondanza, In serie C siamo appena in un concorso di circostanze favorevoli. Un'ottima squadra, composta da atleti seri e professionisti nel vero senso della parola. Un ottimo allenatore, che, giunto a Cava in un'epoca in cui c'era ancora qualcuno che osava scherzare con il fuoco, avanzando dei nomi che altro non erano se non degli

Raffaele Senatore (continua in 6 pag.)

giornate dalla 12 alla 29 di campionato per un totale di 23 punti. Maggiore numero di vittorie e di punti in casa: Marina Franca con 16 vittorie e 33 punti. Maggiore numero di vittorie in trasferta: Juve Stabia e Gallipoli con 5 vittorie. Vittoria più celentane in casa: Gallipoli - Squinzano 7 a 0. Vittoria più cospicua in trasferta: Juve Stabia - V. Rionero 4 a 1.

Attacco più profilio: Juve Stabia con 59 reti. Difese più ermetiche: Pro Cavese, Potenza e Monopoli con 17 reti subite. Attacco più sterile: Avigliano con sole 7 reti fatte in 34 partite (1 rete ogni 43 minuti, vale a dire ogni 7 ore e 17 minuti). Difesa colabrodo: V. Rionero con 57 reti subite in 34 partite.

Partite Pro Cavese, ora, sono più dire: non sa ancora che già non sia stato detto in abbondanza, In serie C siamo appena in un concorso di circostanze favorevoli. Un'ottima squadra, composta da atleti seri e professionisti nel vero senso della parola. Un ottimo allenatore, che, giunto a Cava in un'epoca in cui c'era ancora qualcuno che osava scherzare con il fuoco, avanzando dei nomi che altro non erano se non degli

Raffaele Senatore (continua in 6 pag.)



# SALENITANI ALLA RIBALTA

## A colloquio con LUIGI REINA

a cura di Giuseppe Albanese

La cordialità di Luigi Reina è rimasta intatta: «così era al tempo degli anni difficili di studente Universitario e per citare il Montale: «Volarono anni corti come giorni». La sua riluttanza nel farsi intervistare ci ha fatto ricordare un curioso aneddoto: «Quando Voltaire, in occasione di un suo soggiorno in Inghilterra, andò a trovare il più stimato drammaturgo inglese dell'epoca, Congreve e gli fece capire di essere stato indotto a fargli visita dalla sua fama di Poeta, questi rispose, provocando lo stupore del suo ospite, di essere in primo luogo non un Poeta, bensì un gentile man. Voltaire ribatté prontamente che il gentleman Congreve non avrebbe avuto l'onore di una «ua» visita».

Ma oggi lo scrittore come tipo sociale non si pone più problemi di tal genere, in quanto non considera l'arte un'appendice secondaria della sua personalità e Reina, crediamo ne convegna, il prof. Luigi Reina, personalità attiva, laureando in Pedagogia e Filosofia, rappresenta quella schiera di «colti» i cui interessi non si esauriscono nella specializzazione.

Sta a dimostrare ciò la molteplice sua presenza in campo letterario, attraverso le sue numerose opere di critica e di polemica letteraria. Egli ha la levatura e l'elasticità mentale del Docente Universitario. Per il Reina l'arte dello scrivere è soprattutto un mezzo di educazione, in quanto si propone più che l'onesto dilettato del lettore, il bene della società ed il culto di quei sani principi morali e civili su cui si basa tradizionalmente la vita del consorzio umano.

Egli nutre sentimenti elevati e l'ambizione di non soffocare nel pantano della Universale mediocrità, ma il Reina è soprattutto uno studioso di razza, curioso ed avido di sapere. Noi sappiamo anche che per il Reina il problema della Scuola è una questione della Società: la sua produttività è organicamente legata alla natura ed ai caratteri di questo rapporto con la Società, con le sue prospettive di sviluppo economico, civile, culturale.

Luigi Reina è docente di Sociologia della Letteratura presso l'Università degli Studi di Salerno dal 1973. Redattore della rivista: «Misure Critiche», ha pubblicato saggi sulla Letteratura Italiana dell'Ottocentesco ed i volumi: «L'inquietudine di Renato Serra» (1972) Cultura e Storia di Alvaro (1973) Romanzo e Mimesis (1975) Le forme della Narrativa (1976).

Presso la casa Editrice Mursia ha pubblicato: «Invito alla lettura di Tozzi» ed un commento alla «Lettera Semiseria di Giovanni Berchet». E' infine studioso collaboratore di riviste specializzate in problemi scolastici ed di critica letteraria.

Ecco il testo dell'intervista:

D - Ritieni che la letteratura Italiana di oggi sia degna di essere esperta?

R - Sembra strano, ma se per esempio si fa attenzione al giro di affari che solitamente ruotano intorno

alla Fiera Internazionale del libro di Francoforte, l'Italia, partecipandovi con l'intento di assicurarsi gli ultimi ultimi e più aggiornati dell'elaborazione culturale mondiale, riesce ad inserirsi con opere che in genere non si collegano direttamente alla sua più autentica tradizione culturale. Se si trascura certa narrativa, infatti, i nostri studiosi riescono ad esporre quasi esclusivamente opere a carattere encyclopedico, con poche eccezioni di rilievo in genere dovute a studiosi che si sono aperti coraggiosamente alle più moderne metodologie od alle nuove discipline. Due esempi per tutti: In tempi recentissimi sono rimbalsati all'estero il Trattato di Semiotica di Umberto Eco ed i Principi della Comunicazione Letteraria di Maria Corti, due studiosi di diversa provenienza e di differente formazione (il pri-

mo, animatore del «Gruppo di Filologia», che, approntando teorie elaborate da altre culture, hanno saputo apportare contributi tali da imporsi come modelli. Il secondo, studioso di Letteratura Semiseria del Bencetino, recentemente ripubblicata con un commento.

D - Pensi che la Cultura italiana debba identificarsi solo con l'intellettuale?

R - E' improponibile, oggi, la definizione di «Cultura» come privilegio di pochi eletti. E' una concezione aristocratica che distingue l'élite intellettuale dalla massa, ma ignora il ruolo che possono svolgere nella società le cosiddette «Culture periferiche» o «Subalternes». Oggi si tende ad accettare sempre più le definizioni antropologiche della cultura, derivanti dalla diffusione di ricerche aviate soprattutto nei paesi anglosassoni e negli Stati Uniti (Tylor, Summer, Keller, Kroeber, Kluckhohn...); cultura è tutto ciò

Certe «sime solo il tempo e la Storia può pesarle!»

D - Quali ritieni siano i problemi più assillanti che affliggono oggi il Popolo Italiano?

R - Credo che la cosa più grave, al di là di ogni approssimazione, vorremo che ce ne citi qualcuna che per la sua carica iniziativa con la quale si presenta, sia da ravvicinare per molti aspetti alla «Lettera Semiseria del Bencetino», recentemente ripubblicata con un commento.

D - Trovo molto importanti i lavori degli studiosi ricordati precedentemente. Per quanto riguarda l'etnologia e le tradizioni popolari indicherò, in Italia, dopo gli studi di E. De Martino, pur con molte riserve, quelli di Lombardi-Saturni e P. Rossi. Che poi qualcuno di questi autori possa svolgere il ruolo che nel primo ottocento svolse Berchet con la sua «Lettera Semiseria», è difficile prevedere. Del resto i contemporanei non furono teneri con lo stesso Berchet.

R - Credo che un dato certo ci sia: molte, troppe Istituzioni oggi sono veramente fatiscenti. La macchina si inceppa troppo frequentemente: lo Stato di Diritto è stato minato, ma non sono state indicate alternative precise; l'Università Libera è scopia, ma nessuno ha avuto il coraggio di regolamentare l'Università di massa (?). Le Istituzioni non aiutano i giovani a costruire la loro identità ed i giovani irrazionalmente le rifiutano e le distruggono.

D - Cosa pensi della disoccupazione intellettuale e come pensi a tuo giudizio possa risolversi?

R - Occorre un notevole sforzo immaginativo per creare nuove professioni adatte alle esigenze della Città contemporanea e vere riforme: sostanziali, non nominali! L'elefantiasi della macchina burocratica certo non aiuta, come la disintenzionevole dell'iniziativa privata. Un pensiero lo farei sull'abolizione del valore legale del titolo di studio. Ma occorrebbe essere al sicuro dalle speculazioni e dai favoreggiamenti!

Si disse nella trasmissione che la medicina preventiva è la medicina del domani. Bene, se le leggi devono adeguarsi ai tempi, una legge in

Antonio Fiordelisi

prof. Luigi REINA  
Università degli Studi di Salerno

tal senso non credo proprio che vada a violare la libertà personale di nessuno di noi anche perché, alla fine, nessuno verrebbe ad obbligarci di seguire la cura medica eventualmente prescritta.

Salus ante omnia. E siccome la salute è un fatto sociale che è a premere, sia indispensabile per tutti gli altri tali sociali certamente meno importanti, cominciamo ad agire noi per primi questa bandiera in sua difesa.

Perché se ci rimettessimo come stiamo facendo ai solo nostro buon senso, la medicina preventiva dei domani resterebbe, come tante altre cose in Italia, peggiore di quella di ieri.

prof. Luigi REINA  
Università degli Studi di Salerno

Si disse nella trasmissione che la medicina preventiva è la medicina del domani. Bene, se le leggi devono adeguarsi ai tempi, una legge in

Antonio Fiordelisi

## Sull'Albergo S. Rosa di Conea dei Marinì

Una brillante pubblicazione di ENRICO CATERINA

In una slarzosa veste tipografica, su carta a mano di Luigi Amatruada di Amalfi e a cura della Litho Sud di Napoli, Enrico Caterina pubblica «Albergo Santa Rosa».

Precede un «preambolo familiare» di Domenica Marucci: eletta e degna consorte dell'autore, la quale in forma assai suggestiva e brillante rievoca i fasti della sua gente: partendo da nonno, Giuseppe, nominato da Pio IX direttore della Calocgera di Roma, ella rievoca un gesto passato tessendo un merito elogio delle virtù materne e segnalando, nei suoi particolari, le vicende che portarono all'acquisto ed al riattamento del «Santu Rosa».

Enrico Caterina, ben noto e non solo ai lettori del «Pungolo» per le sue qualità storiche e letterarie smodata racconto del sorgere del monastero; dell'attività della famiglia Pandolfi, del fiore del conservatorio, una de-

scrizione del panorama dalla roccia all'incanto incomparabile della divina costiera precede una minuziosa descrizione dello stabile e del suo andamento ed un riferimento degli ospiti di molti dei quali - senza nominarli - sono trascritti scritti di entusiasmo esaltante, tratti dai 5 albums che testimoniano la costanza dell'ammirazione in quanti hanno avuto la fortuna di frequentare il Santo Rosa.

Completano il lavoro, che ha la copertina e un disegno del pittore Diodoro Cossa, molte fotografie e l'elenco delle fonti di studio.

I Salernitani in generale e gli Amalfitani e i conchesi in particolare devono avere motivo di profonda e tenace gratitudine per quanto Enrico Caterina, negli articoli, nelle monografie nelle pubblicazioni, nella propaganda quotidiana e appassionata, ha compiuto e compie per questi lembi di Paradiso in

# LA SCOPERTA

Racconto di Renato Ungaro

In una piccola repubblica, davvero felice perché non toccata dal virus del «progresso», e che s'involtò dal mappamondo ad opera di alcune forze che la relegano, come patetico ricordo, nella mente dei filosofi e nel cuore dei poeti, erano state aggiornate ed egregiate, sistematicamente, da immemorabile tempo, tutte le strutture portanti per un ordinato e pacato vivere civile.

D - Secondo te sono sinceri gli Universitari quando per l'occupazione e nel rifiuto nelle attuali Istituzioni diventano dei veri flagelli sociali immotivatamente indomabili ed iriconoscibili alla ragione?

R - Trovo molto importante i lavori degli studiosi ricordati precedentemente. Per quanto riguarda l'etnologia e le tradizioni popolari indicherò, in Italia, dopo gli studi di E. De Martino, pur con molte riserve, quelli di Lombardi-Saturni e P. Rossi. Che poi qualcuno di questi autori possa svolgere il ruolo che nel primo ottocento svolse Berchet con la sua «Lettera Semiseria», è difficile prevedere. Del resto i contemporanei non furono teneri con lo stesso Berchet.

R - Credo che un dato certo ci sia: molte, troppe Istituzioni oggi sono veramente fatiscenti. La macchina si inceppa troppo frequentemente: lo Stato di Diritto è stato minato, ma non sono state indicate alternative precise; l'Università Libera è scopia, ma nessuno ha avuto il coraggio di regolamentare l'Università di massa (?). Le Istituzioni non aiutano i giovani a costruire la loro identità ed i giovani irrazionalmente le rifiutano e le distruggono.

D - Cosa pensi della disoccupazione intellettuale e come pensi a tuo giudizio possa risolversi?

R - Occorre un notevole sforzo immaginativo per creare nuove professioni adatte alle esigenze della Città contemporanea e vere riforme: sostanziali, non nominali! L'elefantiasi della macchina burocratica certo non aiuta, come la disintenzionevole dell'iniziativa privata. Un pensiero lo farei sull'abolizione del valore legale del titolo di studio. Ma occorrebbe essere al sicuro dalle speculazioni e dai favoreggiamenti!

prof. Luigi REINA  
Università degli Studi di Salerno

Si disse nella trasmissione che la medicina preventiva è la medicina del domani. Bene, se le leggi devono adeguarsi ai tempi, una legge in

Antonio Fiordelisi

portioni mostruose e cominciarono a fermentare e a putrefarsi al sole. Se fosse scoppiata l'atomica, lo sgomento non sarebbe stato maggiore. Le massime autorità dello Stato, del tutto imparato ad un simile evento, si adoperano in tutti i modi per fronteggiarlo e liquidarlo. Ma, come, secondo un principio di patologia, ogni infezione si virulenta contagi, così lo «sciropero» persino assunse aspetti drammatici in quel paese, che era vergine rispetto a tutti gli altri spropositi del mondo. Un focolaio terribile seppiaggiava e s'insinuava per le vie e nelle case; tanto che persino gli ampiessi amorosi erano diventati impossibili, perché i baci... le stesse bocche delle donne puzzavano di ammoniaca e di acido solforico.

Intanto, nella generale disperazione, un abile mestiere in veste di apostolo del popolo, ma, in realtà, dal cuore di linee e sciagallo, (e' sempre un furfante in ogni aggregato umano!) - pensò di approfittare della situazione per arrecchirsi e andarsene poi fuori, in giro per il mondo «vivere a perdere la vita. Si mise perciò, segretamente d'accordo con i responsabili della nettezza urbana e, con l'aiuto e l'appoggio di altri pochi acciolti, fece diffondere ad arte la voce che egli fosse in possesso di mezzo portentoso per volgere a beneficio della popolazione quell'isolito inconveniente che si era detto.

Quella mirabile e minuscola repubblica, che era frutto della lungimiranza di quei pochi sapienti che l'avevano concepita e fondata - vera gemma incastonata nella pelle coriacea del vecchio marziorito mondo - divenne un grande cimitero, ospitato di carogne che si dissolvevano al sole fra montagne di letame. Unico superstite in tanta desolazione, un cane sparuto e da pelo irto, lercio e impoverito, il muso rosicchio e inciemurato, si aggirava fra i trofei di rifiuti ed i cadaveri... latrando rabbioticamente a una mezza faccia di luna.

Fu allora che «Luis» spuntò, preceduto da un diffuso e dolce suono metallico, come di mille «gong» simultaneamente percossi dalla stessa mazza felpata. Alto sul mare venato d'argento, tornato da un immenso alone vermiglio che maculava il peruviano del cielo, brandiva nella destra una spada fiammeggiante che gli faceva risplendere la loriccia tutta d'oro. Appena ebbe messo piede sulla prada, assunse un maestoso fidente; e la terra si aprì, come s'apre un utero umano di doma, e la re-pubblichetta, ch'era stata fece, fu ingoiata sino al nucleo, al magma dell'infelice pianeta!

Restò il ricordo di quello staterello nel nostalgico cuore dei poeti; e un d'essi poi cantò, che l'uomo non è nato per esser felice, ma per guardare e distruggere tutto: la stessa felicità, quand'anche ci elgherà offerto su un piatto d'argento!

tari dall'estero per il carburante. Avremo, cioè, risolto, per nostro conto, il grave problema energetico, che assilla tutti gli altri governi della terra. Ed il risultato sarà tale che non solo diventeremo il popolo più ricco, ma saremo considerati i beneficiari dell'umanità! Così parlò «Kachistòs» - (era questo il nome di quell'uomo di genio) - ; gli «anziani» abboccarono e gli diedero i fondi necessari per condurre l'esperimento.

Si era andato sviluppando una tremenda epidemia, frattanto; e quei pochi medici del tutto inesperti, non riuscirono ad arginare il morbo, che infierì, ad onta della floridissima salute di quella gente. Sieché, in breve volger di tempo, tutti i cittadini morirono come le mosche; e «Kachistòs», che sperava far la franca, varcando i confini del staterello col gruzzolo, al momento opportuno, ci lasciò anche lui la pelle.

## Abbonatevi a: "IL PUNGOLO,"

Quella mirabile e minuscola repubblica, che era frutto della lungimiranza di quei pochi sapienti che l'avevano concepita e fondata - vera gemma incastonata nella pelle coriacea del vecchio marziorito mondo - divenne un grande cimitero, ospitato di carogne che si dissolvevano al sole fra montagne di letame. Unico superstite in tanta desolazione, un cane sparuto e da pelo irto, lercio e impoverito, il muso rosicchio e inciemurato, si aggirava fra i trofei di rifiuti ed i cadaveri... latrando rabbioticamente a una mezza faccia di luna.

Fu allora che «Luis» spuntò, preceduto da un diffuso e dolce suono metallico, come di mille «gong» simultaneamente percossi dalla stessa mazza felpata. Alto sul mare venato d'argento, tornato da un immenso alone vermiglio che maculava il peruviano del cielo, brandiva nella destra una spada fiammeggiante che gli faceva risplendere la loriccia tutta d'oro. Appena ebbe messo piede sulla prada, assunse un maestoso fidente; e la terra si aprì, come s'apre un utero umano di doma, e la re-pubblichetta, ch'era stata fece, fu ingoiata sino al nucleo, al magma dell'infelice pianeta!

Restò il ricordo di quello staterello nel nostalgico cuore dei poeti; e un d'essi poi cantò, che l'uomo non è nato per esser felice, ma per guardare e distruggere tutto: la stessa felicità, quand'anche ci elgherà offerto su un piatto d'argento!

Renato Ungaro

**IN OMAGGIO**  
un meraviglioso piatto murale di cm. 30, modellato e dipinto a mano dalla Ceramicista Artistica «GIOIA», di Salerno  
**A TUTTI COLORO**  
che nell'anno corrente stipuleranno con l'Agenzia C. RICCIARDI di Salerno Lungomare Trieste, 66/A, una polizza di Assicurazione R.O.A.

# Riassetto del parastato e Riforma Sanitaria

Noi abbiamo vissuto e sofferto l'esperienza del Riassetto del Parastato ed oggi con il nostro intervento non portiamo che il contributo di un inutile sassolino a questo Congresso, che si colloca per diversi aspetti in un momento giusto della vita sociale e politica Italiana. Il nostro era stato sempre considerato come un territorio separato per anni e eravamo trascinati di promessa in promessa sino alla Legge n. 70 sul Riassetto del Parastato. Certo le riforme che ci attendono sono delle Riforme sin salitas, non di quelle facili; affrontare problemi nuovi, in un modo nuovo, in una società che si sviluppa impetuosamente mentre lo stesso Riassetto lo si è avuto attraverso una corsa con la Storia ad agiva nei nostri confronti la strategia differenziata da altre classi sociali più godenti diritti più vantaggiosi dei nostri. Ci siamo trovati inoltre a opera re in una società confusa, dove il più debole cede sempre e di fronte al più forte, mentre oggi essendo cambiata la società la situazione di noi dipendenti parastatali negli Uffici prestazioni è diventata sempre più umile e mortificante, proprio per l'imperante demagogia - favore di altre classi sociali.

Le riforme pertanto, sono ragione della nostra sopravvivenza come Stato democratico e civile nel Mondo. Ma oggi, in attesa delle molteplici riforme che ci attendono: «Riforma Sanitaria, Riforma Tributaria, Riscissione unifatta dei contributi e Riforme della Scuola» tutte viste nel loro insieme unitario, non possiamo non dirci di essere: «tra color che son sospesi».

## Tempo libero e orario di lavoro

E' noto che l'esigenza di un intervento pubblico nell'organizzazione del tempo libero del lavoratore è stata percepita quasi contemporaneamente alla regolamentazione dell'orario di lavoro.

La Conferenza internazionale del lavoro svolta a Washington nel 1919 nell'adottare il progetto di Convenzione sulla giornata lavorativa di Otto ore nell'industria, propose all'attenzione dei Congressisti il problema dell'assistenza ai lavoratori per una sana utilizzazione culturale e ricreativa del loro tempo libero come spazio di riposo e di rigenerazione tra due momenti di lavoro.

I rientri obbligatori come del resto lo straordinario, dicevamo, contribuiscono a creare il trauma del ritorno. Deve essere abolita la consuetudine di far tornare in Ufficio, per lavoro pomeridiano a titolo di straordinario, ancor maggiormente che orario normale, gli impiegati che si sentono con l'attuale orario di lavoro, per espletare le loro mansioni di mattina, sino alle ore 14,10. Il cosiddetto «trauma del ritorno» costituisce uno dei peggiori mali della nostra nazione, sia dal punto di vista psicologico, che da quello medico, economico e finanziario. Ed infatti bisogna inserire nella Politica generale del Sindacato il rinnovamento culturale dei lavoratori e l'attuazione di una Politica del tempo libero: dall'organizzazione del turismo alla creazione di attrezzi e culture, sportive, dalla formazione degli operatori sociali all'uso dei mezzi di comunicazione di massa, cioè tutta una ontevole prospettiva di interventi e di impegni da studiare e attuare e che potranno seguire un nuovo corso nell'arco del tempo libero,

dovranno emergere come espressione della partecipazione e dell'impegno dei cittadini a livello centrale e locale; confrontandosi sui reali problemi che gli impegneranno democraticamente maturano, sentono di poter contare in qualche modo di più, in qualche misura sentono di divenire soggetti attivi della propria vita attraverso quell'insoddisfacente desiderio di vedere cambiata in meglio la qualità di vita di ciascuno di essi. Ma affinché tutto ciò si verifichi e non rimanga pura illusione è indifabbrile la necessità di ottenere materialmente maggior tempo libero attraverso una razionalizzazione dell'orario di lavoro. Come esposto nella relazione della Segreteria Generale è necessario che l'orario di servizio si espletino nelle ore antimpensierite, pertanto è indispensabile che venga difeso l'orario in ugo-

«Si hanno quindi quattro traumi giornalieri del traffico, che si aggiungono a quelli determinati dal movimento degli operai (due volte al giorno) e dal movimento degli studenti (di fatto quattro, perché vi sono i doppi turni, le scuole serali, i ritorni per le esercitazioni). Trascriviamo quanto contenuto in un documento all'esame dei Politici, in Parlamento: «Se uno studio od una inchiesta fossero stati effettuati, si sarebbe accorto che molte delle neurosi, ulcere, stati di tensione, esaurimenti, disfunzioni (specie per le donne) dovrebbero attribuirsi al trauma del ritorno e precisamente alla cattiva digestione, al nervosismo determinato dal traffico alla partita del ritardo. Noi assistiamo senza battere ciglio, al processo di logoramento della salute di centinaia, di migliaia di cittadini. E ciò

di GIUSEPPE ALBANESE

re e mantenuto come una conquista non rinunciabile; e qualunque modifica all'attuale orario di lavoro deve essere appunto decisa dalla base. Previo Referendum ai sensi dello Statuto dei lavoratori. E questo perché non poche categorie fra cui i bancari, tra i primi ad ottenere la settimana corta, oggi e non oggi, non sono affatto soddisfatti del loro orario di lavoro, che li costringe attraverso un orario massacrante in Ufficio per cinque giorni settimanali, quando addirittura non sanno che farsene dei due giorni di fine settimana. Siamo decisamente contro i rientri obbligatori pomeridiani che sognano i cosiddetti: «traumi del ritorno» anzi per le considerazioni che andiamo a riferire e per la concezione ed il significato del concetto stesso dello straordinario vorremo che esso appunto fosse ulteriormente ridotto, magari eliminato addirittura, corrispondendo in pari tempo ai dipendenti un importo forsefissato sullo stipendio, in considerazione del fatto che esso, tende a diventare a essere, tempo di ozio e di mera giustificazione di presenza materiale ci fini dell'incasso del «quantum» per lavoro straordinario.

I rientri obbligatori come del resto lo straordinario, dicevamo, contribuiscono a creare il trauma del ritorno. Deve essere abolita la consuetudine di far tornare in Ufficio, per lavoro pomeridiano a titolo di straordinario, ancor maggiormente che orario normale, gli impiegati che si sentono con l'attuale orario di lavoro, per espletare le loro mansioni di mattina, sino alle ore 14,10. Il cosiddetto «trauma del ritorno» costituisce uno dei peggiori mali della nostra nazione, sia dal punto di vista psicologico, che da quello medico, economico e finanziario. Ed infatti bisogna inserire nella Politica generale del Sindacato il rinnovamento culturale dei lavoratori e l'attuazione di una Politica del tempo libero: dall'organizzazione del turismo alla creazione di attrezzi e culture, sportive, dalla formazione degli operatori sociali all'uso dei mezzi di comunicazione di massa, cioè tutta una ontevole prospettiva di interventi e di impegni da studiare e attuare e che potranno seguire un nuovo corso nell'arco del tempo libero,

dovranno emergere come espressione della partecipazione e dell'impegno dei cittadini a livello centrale e locale; confrontandosi sui reali problemi che gli impegneranno democraticamente maturano, sentono di poter contare in qualche modo di più, in qualche misura sentono di divenire soggetti attivi della propria vita attraverso quell'insoddisfacente desiderio di vedere cambiata in meglio la qualità di vita di ciascuno di essi. Ma affinché tutto ciò si verifichi e non rimanga pura illusione è indifabbrile la necessità di ottenere materialmente maggior tempo libero attraverso una razionalizzazione dell'orario di lavoro. Come esposto nella relazione della Segreteria Generale è necessario che l'orario di servizio si espletino nelle ore antimpensierite, pertanto è indispensabile che venga difeso l'orario in ugo-

«Si hanno quindi quattro traumi giornalieri del traffico, che si aggiungono a quelli determinati dal movimento degli operai (due volte al giorno) e dal movimento degli studenti (di fatto quattro, perché vi sono i doppi turni, le scuole serali, i ritorni per le esercitazioni). Trascriviamo quanto contenuto in un documento all'esame dei Politici, in Parlamento: «Se uno studio od una inchiesta fossero stati effettuati, si sarebbe accorto che molte delle neurosi, ulcere, stati di tensione, esaurimenti, disfunzioni (specie per le donne) dovrebbero attribuirsi al trauma del ritorno e precisamente alla cattiva digestione, al nervosismo determinato dal traffico alla partita del ritardo. Noi assistiamo senza battere ciglio, al processo di logoramento della salute di centinaia, di migliaia di cittadini. E ciò

re e mantenuto come una conquista non rinunciabile; e qualunque modifica all'attuale orario di lavoro deve essere appunto decisa dalla base. Previo Referendum ai sensi dello Statuto dei lavoratori. E questo perché non poche categorie fra cui i bancari, tra i primi ad ottenere la settimana corta, oggi e non oggi, non sono affatto soddisfatti del loro orario di lavoro, che li costringe attraverso un orario massacrante in Ufficio per cinque giorni settimanali, quando addirittura non sanno che farsene dei due giorni di fine settimana. Siamo decisamente contro i rientri obbligatori pomeridiani che sognano i cosiddetti: «traumi del ritorno» anzi per le considerazioni che andiamo a riferire e per la concezione ed il significato del concetto stesso dello straordinario vorremo che esso appunto fosse ulteriormente ridotto, magari eliminato addirittura, corrispondendo in pari tempo ai dipendenti un importo forsefissato sullo stipendio, in considerazione del fatto che esso, tende a diventare a essere, tempo di ozio e di mera giustificazione di presenza materiale ci fini dell'incasso del «quantum» per lavoro straordinario.

I rientri obbligatori come del resto lo straordinario, dicevamo, contribuiscono a creare il trauma del ritorno. Deve essere abolita la consuetudine di far tornare in Ufficio, per lavoro pomeridiano a titolo di straordinario, ancor maggiormente che orario normale, gli impiegati che si sentono con l'attuale orario di lavoro, per espletare le loro mansioni di mattina, sino alle ore 14,10. Il cosiddetto «trauma del ritorno» costituisce uno dei peggiori mali della nostra nazione, sia dal punto di vista psicologico, che da quello medico, economico e finanziario. Ed infatti bisogna inserire nella Politica generale del Sindacato il rinnovamento culturale dei lavoratori e l'attuazione di una Politica del tempo libero: dall'organizzazione del turismo alla creazione di attrezzi e culture, sportive, dalla formazione degli operatori sociali all'uso dei mezzi di comunicazione di massa, cioè tutta una ontevole prospettiva di interventi e di impegni da studiare e attuare e che potranno seguire un nuovo corso nell'arco del tempo libero,

dovranno emergere come espressione della partecipazione e dell'impegno dei cittadini a livello centrale e locale; confrontandosi sui reali problemi che gli impegneranno democraticamente maturano, sentono di poter contare in qualche modo di più, in qualche misura sentono di divenire soggetti attivi della propria vita attraverso quell'insoddisfacente desiderio di vedere cambiata in meglio la qualità di vita di ciascuno di essi. Ma affinché tutto ciò si verifichi e non rimanga pura illusione è indifabbrile la necessità di ottenere materialmente maggior tempo libero attraverso una razionalizzazione dell'orario di lavoro. Come esposto nella relazione della Segreteria Generale è necessario che l'orario di servizio si espletino nelle ore antimpensierite, pertanto è indispensabile che venga difeso l'orario in ugo-

«Si hanno quindi quattro traumi giornalieri del traffico, che si aggiungono a quelli determinati dal movimento degli operai (due volte al giorno) e dal movimento degli studenti (di fatto quattro, perché vi sono i doppi turni, le scuole serali, i ritorni per le esercitazioni). Trascriviamo quanto contenuto in un documento all'esame dei Politici, in Parlamento: «Se uno studio od una inchiesta fossero stati effettuati, si sarebbe accorto che molte delle neurosi, ulcere, stati di tensione, esaurimenti, disfunzioni (specie per le donne) dovrebbero attribuirsi al trauma del ritorno e precisamente alla cattiva digestione, al nervosismo determinato dal traffico alla partita del ritardo. Noi assistiamo senza battere ciglio, al processo di logoramento della salute di centinaia, di migliaia di cittadini. E ciò

# RUBRICA SINDACALE

a cura di RENATO AGOSTO

## Per l'Istituzione del servizio Sanitario Nazionale riunioni presso il Ministero della Sanità

Dopo una serie di riunioni delle due Commissioni appositamente costituite presso il Ministero della Sanità svoltesi nei giorni 6-13 e 14 aprile u. a. sia in seduta plenaria che disgiuntivamente, con la partecipazione del Ministro Daj Falco e del Sottosegretario Russo, riteniamo opportuno fare il punto della situazione sia in riferimento allo stato dei lavori, che alla complessa problematica concernente il personale interessato alla istituzione del S. S. N.

I compiti delle due Commissioni sono stati così suddivisi:

### 1<sup>a</sup> COMMISSIONE

a) individuazione del numero dei dipendenti, distinti per categorie, titoli di studio, classi di età, di anzianità ecc. in servizio al 1<sup>o</sup> gennaio 1977 presso gli enti di servizio.

b) Individuazione del numero dei dipendenti adattati ai servizi sanitari delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli Enti Ospedalieri distinto secondo determinate classificazioni. Dell'acquisizione dei quesiti di cui si sono fatti carico i rappresentanti delle Regioni e della FIARO. Gli schemi di prospetti saranno concordati entro un paio di giorni.

c) Indicazioni in ordine al fabbisogno di personale del S. S. N. a livello centrale; del S. S. N. a livello regionale, provinciale, comunale e locale; delle Amministrazioni dello Stato; di altri enti pubblici come ad esempio l'INFIS, per l'accertamento e la riscossione unificata dei contributi per la liquidazione dell'indennità di malattia ecc.

Agli appositi questionari e richieste di notizie inviate al Ministero hanno dato risposta i seguenti enti: INAM, ENPAS, C. M. Bolzan, C. M. Trento, Coldiretti, Commercianti, Artigiani, INPAIA, INPGI, FASDAI, per un complesso di 46.331 dipendenti, non hanno dato ancora risposta: INADEL, ENPEDIOP, ENPALS, Cassa Marittima: Adriatica, Meridionali e Tirrena, ANCC, Cassa della Gente dell'aria,

ENPI, ONIC, INFIS, INAIL e ufficio Sconti farmaceutici per un complesso di 15.18 mila dipendenti.

La Commissione ha deciso per l'elaborazione meccanografica dei dati finora acquisiti e potrà essere conclusa entro il 23 aprile.

Gli Enti morosi sono stati nuovamente sollecitati con preventiva lettera del Ministro.

b) Individuazione del numero dei dipendenti adattati ai servizi sanitari delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli Enti Ospedalieri distinto secondo determinate classificazioni. Dell'acquisizione dei quesiti di cui si sono fatti carico i rappresentanti delle Regioni e della FIARO. Gli schemi di prospetti saranno concordati entro un paio di giorni.

c) Indicazioni in ordine al fabbisogno di personale del S. S. N. a livello centrale; del S. S. N. a livello regionale, provinciale, comunale e locale; delle Amministrazioni dello Stato; di altri enti pubblici come ad esempio l'INFIS, per l'accertamento e la riscossione unificata dei contributi per la liquidazione dell'indennità di malattia ecc.

Per quanto riguarda la determinazione del fabbisogno di personale da autorizzare per il S. S. N. è stato affrontato anche dopo insistenti richieste del rappresentante della CISAL, il problema del blocco delle assunzioni nelle pubbliche Amministrazioni.

Il rappresentante della CISAL non ha mancato di far presente e, con molta determinazione, che non v'è da parte di alcuno intenzione di scalfire il principio dell'autonomia, ma che è necessario fornire collegialmente tali indicazioni anche per ricadere negli errori commessi in occasione dei comandi, disposti in base alla legge n. 336 del 1974.

Sempre a proposito del numero dei dipendenti da autorizzare per il S. S. N. è stato affrontato anche dopo insistenti richieste del rappresentante della CISAL, il problema del blocco delle assunzioni nelle pubbliche Amministrazioni.

Il Consiglio dovrà decidere, sentiti, in brevissimo tempo, esperti del settore già esistenti in Salerno, Sindacati e fruitori della Mensa, quanto unità di Organico e di categorie (banconisti, cuochi, aiutanti di cucina, ieri medi

— il prezzo politico del pranzo, lire 350 — la Mensa universitaria è giunta ormai a servire in media 1300 pasti al giorno con punte dalle ore 14 alle 1200 coperti. Ciò è avvenuto per i seguenti motivi:

— la grave crisi economica che attanaglia le classi popolari e i ceti medi

— il prezzo politico del pranzo, lire 350 — la Mensa universitaria è giunta ormai a servire in media 1300 pasti al giorno con punte dalle ore 14 alle 1200 coperti. Ciò è avvenuto per i seguenti motivi:

— la grave crisi economica che attanaglia le classi popolari e i ceti medi

— il prezzo politico del pranzo, lire 350 — la Mensa universitaria è giunta ormai a servire in media 1300 pasti al giorno con punte dalle ore 14 alle 1200 coperti. Ciò è avvenuto per i seguenti motivi:

— la grave crisi economica che attanaglia le classi popolari e i ceti medi

— il prezzo politico del pranzo, lire 350 — la Mensa universitaria è giunta ormai a servire in media 1300 pasti al giorno con punte dalle ore 14 alle 1200 coperti. Ciò è avvenuto per i seguenti motivi:

— la grave crisi economica che attanaglia le classi popolari e i ceti medi

— il prezzo politico del pranzo, lire 350 — la Mensa universitaria è giunta ormai a servire in media 1300 pasti al giorno con punte dalle ore 14 alle 1200 coperti. Ciò è avvenuto per i seguenti motivi:

— la grave crisi economica che attanaglia le classi popolari e i ceti medi

— il prezzo politico del pranzo, lire 350 — la Mensa universitaria è giunta ormai a servire in media 1300 pasti al giorno con punte dalle ore 14 alle 1200 coperti. Ciò è avvenuto per i seguenti motivi:

— la grave crisi economica che attanaglia le classi popolari e i ceti medi

— il prezzo politico del pranzo, lire 350 — la Mensa universitaria è giunta ormai a servire in media 1300 pasti al giorno con punte dalle ore 14 alle 1200 coperti. Ciò è avvenuto per i seguenti motivi:

— la grave crisi economica che attanaglia le classi popolari e i ceti medi

termini generici e del tutto indicativi alcuni elementi di base da tenere presenti ai fini in questione per elaborare direttamente un'ipotesi di determinazione del fabbisogno stesso o per fornire un aiuto alle Regioni per le relative operazioni. Ma i rappresentanti delle Regioni,

anche ad ordinamento automatico: Direzione Generale Istituti di Previdenza, per il trattamento pensionistico del personale delle Amministrazioni dello Stato, agli Enti Ospedalieri, delle Regioni e degli Enti pubblici disciplinati dalla legge 70/75.

c) - al Ministero degli Interni per l'ordinamento del personale, degli Enti locali territoriali;

d) - alle Regioni per l'ordinamento del proprio personale.

Poiché l'esigenza primaria delle due Commissioni è quella di studiare le soluzioni tecnicamente più idonee, è stato ritenuto opportuno che le Commissioni stesse procedano ad approfondito esame in sede coordinata e comparata, di tutte le proposte di legge presentate al Parlamento in questa materia, tenendo in termini di assoluta precisione e chiarezza alla soluzione dei seguenti problemi:

1) - determinazione dei contingenti di personale da comandare alle Regioni, a completamento di quelli già autorizzati con decreci interministeriali ai sensi dell'art. 19 della legge 17.8.1974, n. 336 dietro parere degli enti mutualistici interessati;

2) - determinazione di idonei obiettivi criteri per l'esigenza delle domande di assegnazione alle Regioni.

Sulla obiettività dei criteri, il rappresentante della CISAL, ha particolarmente insistito, anche alla luce del, le esperienze acquisite con le operazioni di comando in base alla 336, che è visto le Regioni molto impegnate a richiedere il personale attraverso elenchi nominativi scambiando, purtroppo, l'autonomia regionale con la necessità di assicurarsi personale gradite per ovvie motivi politico-clientelari che ha nascosto in molte Regioni alla stessa gestione dell'assistenza ospedaliera.

3) - Unicità della data sulle nuove strutture e del trasferimento del personale trattamento giuridico, economico e di fine servizio;

4) - individuazione delle posizioni che debbono essere garantite al personale ai fini della salvezza dei diritti acquisiti;

5) - ricerca di forme incitanti per invogliare i dipendenti a raggiungere sedi e presidi lontani dalla propria residenza abituale;

6) - formazione, aggiornamento e riconversione tecnico-professionale del personale a seconda delle effettive destinazioni;

7) - puntualizzazione in concreto del trattamento di fine servizio, previsti per i dipendenti degli enti di destinazione, Comitato per l'ordinamento del servizio così come riguarda il questionario al riguardo della Commissione ha deciso di far corso all'indagine rivolgendo la richiesta di dati;

a) - a tutti gli Enti mutualistici e alle gestioni di assistenza sanitaria.

b) - al Ministero del Tesoro: Riconoscere Generale dello Stato, I.G.O.P., per l'ordinamento del personale delle Amministrazioni dello Stato

(continua in 6<sup>a</sup> pag.)

Renato Agosto

## NELLA "MENSA" UNIVERSITARIA DI SALERNO

Riceviamo per la pubblicazione il seguente comunicato stampa dei dipendenti dell'Opera Universitaria di Salerno aderenti ai Sindacati confederali.

La mensa universitaria è giunta ormai a servire in media 1300 pasti al giorno con punte dalle ore 14 alle 1200 coperti. Ciò è avvenuto per i seguenti motivi:

— la grave crisi economica che attanaglia le classi popolari e i ceti medi

— il prezzo politico del pranzo, lire 350 — la Mensa universitaria è giunta ormai a servire in media 1300 pasti al giorno con punte dalle ore 14 alle 1200 coperti. Ciò è avvenuto per i seguenti motivi:

— la grave crisi economica che attanaglia le classi popolari e i ceti medi

— il prezzo politico del pranzo, lire 350 — la Mensa universitaria è giunta ormai a servire in media 1300 pasti al giorno con punte dalle ore 14 alle 1200 coperti. Ciò è avvenuto per i seguenti motivi:

— la grave crisi economica che attanaglia le classi popolari e i ceti medi

— il prezzo politico del pranzo, lire 350 — la Mensa universitaria è giunta ormai a servire in media 1300 pasti al giorno con punte dalle ore 14 alle 1200 coperti. Ciò è avvenuto per i seguenti motivi:

— la grave crisi economica che attanaglia le classi popolari e i ceti medi

— il prezzo politico del pranzo, lire 350 — la Mensa universitaria è giunta ormai a servire in media 1300 pasti al giorno con punte dalle ore 14 alle 1200 coperti. Ciò è avvenuto per i seguenti motivi:

— la grave crisi economica che attanaglia le classi popolari e i ceti medi

CGIL-CISL-UIL

Università di Salerno

Per la pubblicità

su questo giornale

rivolgetevi alla

Direzione - Tel. 841913

# Guardando il mare

di ALBERTO TURA

Appoggiato al parapetto, disposto lungo il ponte belvedere della motonave, navigavo davanti alle coste ioniche del versante greco. L'alto sole d'agosto picchiava sulla mia testa senza che me ne accorgessi poiché il vento mitigava il calore.

Osservavo quello strano aspetto che assume la superficie del mare con l'onda lunga ed ero felice in quanto se viaggio, specialmente a bordo di una nave, provo innumerevoli gioie.

Sul mio lato sinistro due sconosciute italiane, vestite con tono ed ancora piacenti, sebbene avessero chiaramente superato i quarant'anni, ciavalcavano gareggiando nel raccontar balle. Argumento del loro discorso erano le eroie, cui avevano partecipato, ma, spesso, divagavano sulla moda.

Non avevo alcun interesse all'ascolto, tuttavia sarei intervenuto molto volentieri per contestare: una sosteneva d'aver circumnavigato le coste africane quando dai suoi dire, si capiva avere costeggiato appena l'Anatolia. L'altra asseriva d'essere stata al Polo Nord e, citando le località, non andava oltre i porti di Amburgo e Copenaghen.

Indubbiamente trattavasi di due neo ricche con gran brama di inserirsi in ambienti diversi da quelli di vera appartenenza!

Continuavano a guardare quella gran massa d'acqua sciolta, che occupava le depressioni delle aree lasciate scoperte dalle terre emerse, distinta in vasti bacini rappresentati dagli oceani e dagli altri mari, detti marginali o mediterranei, a seconda che la comunicazione con gli oceani sia su fronte ampia o breve.

La navigazione procedeva tranquillamente scivolando su quel Mediterraneo avente superficie di circa tre milioni di chilometri quadrati, compresi i centocinquemila appartenenti alle isole, che tanta importanza ha avuto astronomicamente nel corso dei secoli; per lo sviluppo delle civiltà egizie, cretese, minoica, fenicia, greca, araba, romana, bizantina e delle repubbliche marinare di Amalfi, Genova, Pisa e Venezia nonché qualche via di comunicazione attraverso il successivo affermarsi del potere marittimo.

Avevamo passato Capo Skrofa e ci avvicinavamo al Capo Arakos, rispettivamente a nord ed a sud dell'imboccatura del golfo di Patrasso. La costa, particolarmente frastagliata, e tutti quegli isolotti davano come idea la via d'acqua sia stata sempre vitalissima per quelle genti che contribuirono allo sviluppo delle civiltà in quella parte del nostro Mediterraneo, senz'altro uno dei mari più belli del mondo, con caratteristiche proprie ed assolute, sia perché, posta nella zona delle medie altitudini dell'emisfero boreale, lambisse ben tre continenti: l'Europa meridionale, l'Africa settentrionale e l'Asia minore e sia perché, per tutta la stagione fredda, ha temperatura costante sui dodici gradi, a causa della bassa profondità dello stretto di Gibilterra.

Tra me pensavo che, in effetti, comunicando solo con la parte superficiale delle acque atlantiche, e non con

le fredde masse d'acqua del fondo, per il Mediterraneo ciò sia sommamente benefico... basti osservare la diffusione di clima esistente tra Napoli e New York, che pure si trovano alla stessa latitudine. D'estate, invece, la temperatura di questo mare, veramente benedetto da Dio, in genere non è mai superiore, mediamente, ai ventisei gradi, in quanto i raggi solari, non essendo perpendicolari, possono spingere i loro effetti a non oltre una data profondità.

Certo il «mare nostrum», come l'appellavano i progenitori latini, è molto racchiuso da terre: largamente esteso nel senso della latitudine, poco longitudinalmente, e presenta i più angusti sbocchi oceanici, anzi madre natura l'aveva fornito solo di Gibilterra, tenuto conto che lo sbocco con l'Oceano Indiano, ossia il Canale di Suez, lungo ventosessantochilometri e profondo appena

naundici metri, è stato creato dall'uomo nel 1869. A bordo della motonave si era creata vera atmosfera d'allegria: sul ponte, lungo la piscina trabocceva di gente, i tavolini del bar sul ponte sole erano tutti occupati, la radio trasmetteva una canzoncina degli anni venti, cantata in chiave moderna ed intitulata «Tanto pe' cantù, perché me sento un pizzicore al corso...», mentre io, stando seduto su di una panca, avevo accanto una bella e procace donna che attrasse la mia attenzione, come accade sempre quando la bellezza d'una donna aracna e metafisica, senza età, smaterializzata nel trionfo della sua carnale opulenza. Ai miei occhi fu facile presunta predia mia, richiamato dalla realtà, poggiai nuovamente lo sguardo sul mare.

Rimuginando nel passato ricordavo che, all'epoca della mia adolescenza, in quegli anni detti ruggenti... (?)

## Enzo Minieri, espone al Borgo degli Scacciaventi

Al Centro d'Arte e Cultura «Rondinella Due» al Borgo Scacciaventi 22 espone questa sera il valoroso pittore Enzo Minieri con 25 opere tra pitture e disegni.

La mostra resterà aperta fino al 18 giugno e certamente sarà coronata dal migliore successo per il valore dell'artista, molto nudo ed apprezzato negli ambienti artistici.

La rassegna è stata così presentata da Gepino Siano:

**ARTE COME NAREAZIONE E RICOMPOSIZIONE DEL PROPRIO ESSERE**

Riportare il discorso su di sé, sull'Essere che è estanzia ed iniziare da qui una ricomposizione che parte dalla prassi e vi ritorna con la riappropriazione della propria esistenza: è questo il messaggio (essenziale) di Enzo Minieri.

La strada che egli percorre è quella dello Yoga, di un «vecchio sapere», che non è una filosofia ma pratica di vita.

L'identificazione e la riappropriazione dell'Essere Universale, che è la divinità di ognuno di noi in ognuno di noi, è il fine di questo processo.

L'inizio è nell'accettazione della propria esistenza, della propria, illusoria, vita che non ha niente di proprio se non l'identificazione dell'«Io» nell'«Oceano Infinito» è il culmine di questo processo del Divenire.

Per cui ogni lavoro di Enzo narra di un Essere che si identifica e vive in ogni cosa (quest'Essere è lo Spirito, che anima l'oggetto), la forma, su cui viene impressa l'immagine).

L'identificazione col Tu, col Fiume della Vita, con l'Oceano Infinito è il culmine di questo processo del Divenire.

Geppino Siano

Leggete

Difondete

Abbonatevi a:

**«IL PUNGOLO»**

**vecchia fornace**

SULLA

**Panoramica Corpo di Cava**

metri 600 s/m

**Cucina all'antica**

**Pizzeria - Brace**

Telefono 461217

# MOSCONI

## AUU. FULVIO CROCE!

(Torino 28 aprile 1977)

Segno e Dolore in acorata Voce si leveranno sul Delitto atroce che in Te esegui un Commando feroci, Presidente Avvocati + FULVIO CROCE !

Tu del Brigatista Curcio Renato Difensore di Ufficio nominato, non Ti esimisti dall'arduo Mandato e per questo Ti hanno assassinato !

a TORINO con l'Ordine Avvocati hai combattuto accanto ai Magistrati sulla Barriera di Temi schierati !

Ma dal DOVERE che il SANGUE reprime o + FULVIO CROCE per fulgide Cime Tu passi in CRISTO alla Gloria sublime !

(avr. Gustavo Marano)

La scomparsa di un solerte dipendente dell'ATACS



MICHELE MASTELLONE

In ancor giovane età e nel pieno della sua vitalità, un male ribelle ha stroncato la preziosa esistenza di Michele Mastellone, solerte dipendente dell'ATACS, l'azienda che gestisce i servizi di trasporto della Provincia di Salerno.

Il cordoglio nell'Azienda, come dicevamo, è stato vivo e sincero perché Michele Mastellone era un dipendente esemplare, un collega degnissimo che con i compagni di lavoro divideva le ansie e il tormento di una vita fatta di lavoro e di sacrifici.

In questa triste ora, a nome di tutti gli amici del caro Michele, porgiamo alla desolata vedova Eugenia Di Giacomo, ai figli Gesualdo, Elisabetta, Rosetta, Anna Maria e Pietro ed ai parenti tutti le più vive ed affettuose condoglianze.

Il destino non ha voluto

Un compagno di lavoro

## ISOLA VERDE

Voli di gabbiani sull'acqua che tumultua presso la riva. Orme incerte vagano.

Vagano gli occhi alla ricerca di un luogo solitario.

Li, sulla sabbia, sui sassi finalmente noi due riposiamo, sfibrati. Si abbandonano i corpi alla quiete, affrancati dal silenzio.

Rumoreggia il mare.

Musica sconvolge, che accompagna i nostri baci appassionati.

La luce del sole si diffondono sui nostri volti, che accarezzano in un gioco di ombre.

Ti sorrido. Sorridi al mio guardo.

Le parole si fermano nell'aria tranquilla. Le mani si cercano.

S'intrecciano sulla sabbia.

Musica delle onde dolce e osessionante.

Come l'amore mio per te,

come l'amore tuo per me.

Voli di gabbiani alla ricerca di un nido.

Come le nostre anime.

Tramonto del sole

in una luce irreale.

Come la realtà che ci circonda.

Ti guardo. Mi guardi.

Si schiudono le labbra

in un sorriso d'amore.

A.M.A.

## ONOMASTICI

Per il loro onomastico ricorrente nel mese di giugno auguri carissimi a:

Notaro Avv. Antonio D'Urso,

Dott. Antonio Pisapia, Dottoressa Antonia D'Amico,

Prof. Dr. Antonio De Papa, Col. P. S. Ditt. Antonio Paolillo, Avv. Luigi Massolo, Gr. Uff. Luigi Romeo, Gr. Uff. Dr. Luigi Benincasa, Erc. Dott. Giovanni De Matteo, Avv. Giovanni Pagliaro, Avv. Giovanni Mauro, Avv. Giovanni Pellegrino, sig. Pietro Mascolo Vittale, Rag. Pietro Sabatino, Prof. Pietro Maratia, Dott. G. B. Moncino, Senat. Dr. Luigi Angrisani.

Leggete «IL PUNGOLO»

## NASTRO CELESTE

VINCENZO è il nome che i coniugi ins. Flora Albanese e prof. Francesco Americo Battagliese, docente nei Licei Statali, hanno imposto al loro grazioso secondogenito, al quale, unitamente ai felici genitori, che sappiamo nostri abituali lettori, portano loro felicitazioni vivissime e cordiali auguri.

Il Maestro si è presentato al pubblico di Pontecagnano, che da ben 3 anni lo reclamava,

nella sua forma migliore e ha offerto un'interpretazione

del Beethoven esordio

minore op. 57 «Appassionata».

Quello che ha colpito, nell'esecuzione, è stata la perfetta costruzione architettonica di questo capolavoro

del Beethoven esordio «Appassionata».

Infatti la Sonata op. 57 rappresenta, insieme alla

terza Sinfonia, la definitiva

maturazione della dialetticità beethoveniana, il tragico

contrapporsi di tema e svolte,

l'allegra ascesa, la

breve e intensa riflessione

nell'Andante con moto col legato senza iniezione al

Firenze, finale Allegro magistrale che solo l'Artista può dare.

Sergio Fiorentino, dotato di una tecnica mirabile unica

alla splendida musicalità

che sempre ci affascina, ha offerto un'interpretazione

del Beethoven esordio «Appassionata».

La seconda parte del programma, dedicata interamente

alla Sonata in Si minore op. 35 di Chopin, ha per-

messo alla sensibilità squisita

lamente romantica del più grande

maestro di realizzarsi in iper-

Gli applausi, alla fine dell'esecuzione, sono stati profondi, esaltanti.

A gran richiesta Fiorentino ha concesso due bis: il

fatidico promessa: quella di

pubblico gli ha strappato la

ritornare a Pontecagnano

Giulia Ambrosio

Giulia Ambrosio

# Sul viale Marconi si è svolto il campionato Nazionale di marcia per società

## Fra i premiati un Carabiniere ed un Finanziere

Organizzato dal Gruppo sportivo del C.S.I. Atletica Tirrena a Cava sotto il patrocinio della locale Azienda di soggiorno e turismo, domenica 22 maggio si è svolto lungo il Viale Marconi il Campionato nazionale di marcia per società. Vi hanno partecipato 119 atleti appartenenti ad una trentina di società sportive di tutta l'Italia. I gruppi più folti di podisti sono stati inviati dalle società: Assindustria atletica di Brescia, Fiamme Gialle di Ostia, Nuova Atletica Duina di Milano, ASSI Giglio di Firenze, Centro sportivo Carabinieri di Bologna, ENDAS Stamura di Ancona, Milannareca di Milano, Libertas Aterno di Pescara, Csi di Catania, AVIS di Barletta, Seodellaro di Matera. Gruppi minori sono arrivati dalle province della Campania, da Messina, Torino, Camaiore, Campobasso, Cassino, Ascoli Piceno, ecc.

La gara podistica si è svolta lungo l'intero Viale Marconi, che si è dimostrato pienamente rispondente a questo tipo di sport, sia per lo spazio considerevole e sia perché ha permesso al numero pubblico di sportivi di seguire «in diretta» tutte le fasi della competizione.

Prova allievi: si è svolta sul percorso di 10 Km. (circa 6 giri del viale). Si sono classificati ai primi tre posti: Di Julio Antonio dell'Atletica Nappo di Cancello (in 44' e 33"), Villa Marcello delle Fiamme Gialle di Ostia (in 44' e 47") e Fiorella Pierluigi dell'AVIS di Barletta (in 45' e 40"). Il primo è stato premiato con una coppa e gli altri due con targhe.

Prova juniores: si è svolta sul percorso di 15 Km. (circa 9 giri). Si sono piazzati ai primi tre posti: Gandomi Giancarlo del C.S. Carabinieri di Bologna (in h. 1, 10' 43"), Lopetuso Antonio dello stesso Centro sportivo (h. 1, 11', 16") ed Erre Antonio delle Fiamme Gialle di Ostia (h. 1, 11', 38"), ai quali sono stati assegnati premi come per gli Allievi.

Classifica per società: Categ. Allievi: 1° Fiamme Gialle di Ostia (punti 278); 2° ASSI Giglio di Firenze (p. 236); 3° Assindustria atletica di Brescia (p. 162).

Categ. Juniores: 1° CUS Catania (p. 188); 2° C.S. Carabinieri di Bologna (p. 186); 3° ASSI Giglio di Firenze (p. 168). Queste squadre sono state premiate con coppe.

La cerimonia della premiazione è avvenuta nel vasto salone del Socielet Tennis Club cortesemente messo a disposizione, salone che ospitava anche una ricca mostra di prodotti dell'artigianato locale. Presenti, tra gli altri, il barone Emanuele Santamaria, Presidente del Comitato provinciale del CONI, il vice Sindaco Maestro dello sport prof. De Vito di Frosinone, il prof. Enrico Albano per il Social Tennis Club e il campione olimpionico di marcia Dordoni. Ai carabinieri e finanziari piazzatisi ai primi posti nelle quattro classifiche i premi sono stati consegnati rispettivamente dal mares-

ce CC. cav. Albino Spedicato e dal maresce della G.F. cav. Alfonso Ciro. A cura dell'Ente provinciale dei turismo, a ciascuno ospite è stata consegnata una cartella contenente materiale di propaganda turistica e la provincia di Salerno,

competizioni del genere e sia a sfilate folkloristiche (esso ricorda, sia pure in formato un po' ridotto e incastonato in differente panoramica) il corso mascherato di Vareggio, anch'esso a doppio senso.

2) L'affluenza di masse, come scrivemmo nell'articolo sul turismo a Cava pubblicato nel n. 4 del 1975 di questo Periodico, porta sempre benefici economici alla città. In occasione di queste gare, la quasi totalità degli atleti, loro parenti e dirigenti, i soci di società sportive hanno soggiornato almeno per due giorni a Cava, apprezzando, le peculiari caratteristiche, le attrattive, l'ospitalità, i prodotti artigianali ed altro. L'apporto non è stato che di pochi milioncini; ma

pensiamo che tutto faccia brodo per una cittadina turistica, specie nella stagione morta. Vuol dire che manifestazioni più importanti e di più lunga durata daranno frutti più copiosi. Un buon affare turistico, col movimento di danaro, arreca indubbiamente benessere a tutti.

Prendiamo come esempio (ma il paragone, per la verità, è alquanto sproporzionato) il recente avvenimento dell'incontro di calcio Borsigia-Liverpool svoltosi nella Capitale: nella pagina sportiva, in un sottilotto, il «ROMA» n. 132 del 15 u.s. riporta: «I romani hanno acquistato soli 15 mila biglietti, ma per Roma il giro d'affari è di 3 miliardi di lire».

Ennio Grimaldi

## IL CSI TIRRENA BASKET ha vinto il campionato di promozione

Per lo sport cavaese il 1977 è stato un anno eccezionale. Infatti alla splendida vittoria della Pro-Cavese, si è aggiunta quella del C.S.I. TIRRENA Basket Cava che ha vinto il Campionato di Promozione e viene quindi ammesso alla Serie «D» Nazionale per l'anno '77-'78.

Come la Pro-Cavese, anche il C.S.I. Tirrena Basket Cava è stato in testa alla classifica dalla prima all'ultima giornata, terminando il Campionato imbattuto a 32 punti e con 4 punti di vantaggio sulla seconda in classifica.

Da menzionare anche la vittoria nel Campionato Juvenili e il terzo posto nel Campionato Ragazzi; buone speranze di vittoria finale anche nel Propaganda Femminile, campionato ancora in corso.

La Società si fa inoltre vanto di un fiorente centro di mini-basket frequentato da un centinaio di ragazzini, che rappresentano una base molto solida, lasciando sperare sul futuro cestistico di Cava.

I quadri dirigenziali risultano così composti: Pres. Onorario On. Giovanni Amabile, Pres. Armando De Pisapia, V. Pres. Avv. Francesco Amabile e Ragionier Gerardo Canora, Consiglieri Nicola Sernicola, Gennaro Pellegrino, Pasquale Foca, Luca Alfieri, Alfonso Civetta e Raffaele Della Monica.

Allenatori della squadra Alfonso De Pisapia, classe 1954, uno dei migliori tecnici del salernitano dell'ultima generazione, suo braccio destro Nicola Sernicola.

Passiamo quindi a menzionare gli artefici del successo:

giocatore che la Società preferisce non menzionare per motivi contingenti.

Comunque anche per il prossimo Campionato di Serie «D», gli intenti non vanno oltre un onorevole piazzamento: via facendo si vedrà...

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

### STADIO COMUNALE - Cava dei Tirreni

**SABATO 4 GIUGNO - ore 20,30**  
SPORTIVI, accorrete tutti allo stadio ad appiaiature i vostri vecchi beniamini convenuti a Cava per festeggiare la promozione della "pro Cavese", in C

#### I MAI DIMENTICATI

SCANNAPIECO	PANZA
FELICIELLO	MANZO
PASSACANTILLI	SARNO
LO PRESTI	TROIANO
QUAGLIERI	PUCCI
SANTUNIONE	PEVIANI
SANTONI	SANTINI
STORNAUOLO	MATONTI
VILLICICH	INCIOCCHI
CASISA	MASSA
SANTIN	DAVID
ROSCIOLI	RESCIGNO
CATALDO	DE MAIO
NIETO	SCARANO
FRANCHINI	ABANDONATO
MINTO	ORESTE
SPOLAORE	SANTUCCI
NARDI	SORRENTINO G.
GALLUZZI	SALSANO F.
FERRARI	PAGNIN
DELLA ROCCA	VARGLIEN
LA SAPONARA	Allenatori
DI PIERRO	MOSELE
PESCE	NONIS
D'AMBROSIO	Massaggiatore
PISANTI	MASULLO

si esibiranno in uno spumeggiante incontro di calcio.

IL COMITATO ORGANIZZATORE

## Al tuo servizio dove vivi e lavori Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 31/12/1976 L. 42.307.398.770

Presidente: Prof. DANIELE CAIAZZA

AGENZIE: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapiemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano

## CONTINUAZIONI

22 maggio '77

autentici sepolcri imbiantati, ha saputo integrarsi mirabilmente sia nell'ambiente sociale e sportivo di Cava, sia nella società sportiva di via Sorrentino, E Loiacono, che noi solitamente con affetto e riconoscenza mentre pare si vada avviando verso Barletta, ha saputo guidare la sua squadra fra tempeste e mari, tenendola sempre al di fuori della mischia ed evitare la propria squadra senza essere rosi dal tarlo del pubblico circa la definitiva utilizzazione di quei soldi.

Si affidò, dunque, la gestione di tale delicatissimo settore ad un ente specializzato al fine di dare definita e chiara luce in un ambito molto chiacchierato.

E poi la squadra. E' vero, temiamo proprio di sì, che ben 5 giocatori «appartenenti ad un dirigente, mentre altri tre sono «proprietà di un altro?»

Ed allora che ne sarà di questa squadra omogenea, compatta e ben impostata che, a nostro sommerso avviso, con quattro o cinque ritocchi potrebbe essere in grado di disputare un campionato di serie C onorevolissimo?

Ci risponda chi può. Certo il tempo non è molto, il 21 agosto il Comunale riaprirà i battenti (ammesso che la chiuda mai, e sarebbe proprio ora!) per la Coppa Italia e la Pro Cava dovrà essere pronta ad affrontare un torneo difficilissimo, fatto di ben 38 gare e con 8 squalifiche da retrocedere e declassare in Serie C 2. Cioè in quella che oggi è la serie D. Quindi non c'è tempo da perdere in baruffe. Chi non si senta all'altezza del compito lo dica e si tiri indietro. Non stremate a piangere ed a strappare i capelli. Più o meno come capi di questi tempi per Lazio e Roma. Vuol il Barletta e lo abbia. A Cava lascerà un ottimo ricordo ma non rimpianti. Se mai potrà capitare a lui di avere rimpianto di questa città... Ma noi, da amico ad amico, non glielo auguriamo. La Pro Cava al di sopra di ogni cosa. Un allenatore vale un altro entro certi limiti; la squadra, invece, è una ed inconfondibile. In questo concerto con don Nicola Pellegrino, il quale da autentico innamorato del «uso» Napoli superava sempre le polemiche su Pesola o Vinicio.

A questo proposito, però, noi metriamo fiducia in uomini capaci ed intelligenti quali Federico de Filippis, Alfonso Lamberti, Mario Grimaldi, Quirino Amato, Enzo Della Monica, Enzo Scala, e tutti gli altri. La Società deve essere tutta strutturata, dai settori amministrativi-contabili (che piaga il settore biglietti d'ingresso allo Stadio!) ai settori tecnici, dal settore medico-assistenziale a quello delle pubbliche relazioni davvero carenti quest'anno; dal settore stampa a quello giovanile. E chi più ne ha più ne metta. L'allenatore va ingaggiato subito e la squadra va imposta ta qui a Cava e non a Milano o Firenze in sede di mercato. E' una vecchia ma valida idea di Angelo Canora che io condivido, anche se al mercato è bene andare per ogni eventualità. I rapporti con gli enti pubblici e privati vanno stretti e corrotti da idonei diplomatici. Il settore giovanile deve essere creato dal nulla ed affidato

a persone capaci e «Il Napoli conta, dottò», mi preparate. Ma soprattutto dieci e più di gli davo ragione, deve essere ristrutturato il Teri Vinicio, oggi Pesola, servizio dei biglietti allo stadio.

Non è per sfiducia in chi finora ha svolto tale compito, ma non è più tempo di volontariato pionieristico. Si tratta di milioni e sono milioni che appartengono a tutto il pubblico degli sportivi caversi, i quali vogliono sostenere la propria squadra senza essere rosi dal tarlo della città intera in festa per la sua squadra. La Pro Cava deve da quel giorno appartenere a Cava ed ai Caversi. Nessuno potrà mai arbitrariamente fare e disfare a suo piacimento una realtà tecnica come la Pro.

Quanti quest'anno hanno trepidato per i vari Filadi, Gregorio, Guerrato, Porcelluzzi, Ferraroli, Eleuteri, Cauvoto, Gardini, Sciarano, Corsi, Grimaldi, Scardovi, Caccavo e tutti gli altri, vogliono, intanto, dire grazie a questi meravigliosi ragazzi, grazie veramente di cuore per gli attimi di indimenticabile emozione e di gioia che ci avete regalato! Grazie per i sogni bianconubù che avete alimentato! Grazie per un giorno spensierato di follia collettiva che ha contagiatato grandi e piccoli e che per un attimo ci ha consentito di ritemperare gli affanni, le pene, le miserie, le sofferenze e le debolezze degli uomini. Grazie, lo dicono con vero e sincero senso di gratitudine quanti amano lo sport per ciò che dallo sport si può apprendere di positivo e di costruttivo. Grazie a Pro Cava e buona fortuna in Serie C!

### MONTE CASTELLO

squadre Trombonieri da Coro Mazzoni. Arrivo in Piazza Duomo ove sarà impartita la Benedizione delle Armi da S. Ecc. Mons. A. Vozzi, Vescovo di Cava e Arcivescovo di Amalfi.

Spari in Viale Crispi ed in Piazza S. Francesco, I Trombonieri e i partecipanti al Corteo Storico sfileranno lungo il Corso principale e saluteranno, alle porte della Città il Sindaco Onofrio Scannapieco, in partenza per la Reggia di Napoli.

**DOMENICA 26 GIUGNO**  
Ore 17,30 Studio Comunale: Kievocazione del ritorno del Sindaco Onofrio Scannapieco, Disfida dei Trombonieri.

**MOSTRA D'ARTE**  
nella nuova Galleria "LA PIRAMIDE"

Domenica sera 22 maggio, astrali e 5 belle serigrafie di passione di numerosi appassionati d'arte intervenuti anche da fuori Cava, si è inaugurata la prima mostra collettiva di pittori contemporanei nella nuova galleria d'arte «La Piramide» di prof. Francesco Pisapia (Corso Italia, n.303).

I 40 quadri esposti sono di pittori Arnaldo Bastino, che ha presentato, tra gli altri lavori, dei funghi veramente naturali e dei bei grafici in «chiave»: Angelo Batti di Salerno con sei quadri, tra cui «Omaggio ad Alfonso Gatto» e «Omaggio a P. F. Pasolini», lavori già premiati l'anno scorso, e «Ultimo luce» (Cristo sulla croce).

Anche il prof. Francesco Pisapia, che è pure autore di un volumetto di poesie d'amore recentissimo, ha esposto «La Piramide», ha esposto i suoi lavori: 10 quadri dalle linee geometriche, dai colori vivaci, ispirati tutti alla tecnica e alla pittura.

Alla nuova galleria «La Piramide», che viene ad articolare i centri d'arte della nostra Città, ed al prof. Pisapia, vero «patio» per l'arte, facciamo tanti auguri per una buona affermazione.

Esibizione degli Shandierato, Al termine Corteo Storico.

Ore 22 Arrivo alle terrenze del Castello della Processione Eucaristica curata dalla Parrocchia della frazione SS. Annunziata. La Benedizione Eucaristica ai quattro lati della Città di Cava verrà segnalata dalla momentanea interruzione delle luminearie.

Ore 22,45 Grandioso spettacolo pirotecnico dal Monte.

Pirotecnici :

L'attacco al Castello sarà curato dalla Ditta Cav. Riccardi Raffaele & figli Mugnano (Napoli). —

Car. De Maio Lido - Panarano (Br).

Car. Senatore Vincenzo Cava de' Tirreni

Effetti luminosi :

Fratelli Mormile - Minori (Sa)

Sonoro :

Car. Senatore Alfredo Cava dei Tirreni

Servizio Atacs durante e il termine delle varie manifestazioni.

Nelle manifestazioni religiose e folkloristiche della Sagra di Monte Castello di cui al programma innanzi riportato si inserisce quest'anno la solenne celebrazione del 50esimo di vita della locale Azienda di Soggiorno che fu istituita a Cava appunto 50 anni fa e che per vari lustri fu la sola esistente in Provincia di Salerno.

Alla celebrazione presenzierà il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo On. Dario Antoniazzi che verrà a Cava in forma ufficiale per una visita alle Città e per rendersi conto delle necessità del turismo cavaese.

La visita del Ministro è fissata per il giorno 26 con arrivo all'Hotel Victoria alle ore 10,30; alle 11 l'On. Antoniazzi visiterà la Badia di Cava e nel pomeriggio assisterà alle fasi conclusive della Sagra del Monte Castello.

Il presidente dell'Azienda avv. Salsano è al lavoro per predisporre tutto per rendere gradita la giornata cavaese del Ministro del Turismo. Le manifestazioni saranno riprese dalla televisione.

### RUBRICA SINDACALE

(continua dalla pag. 4) in entrata in vigore della legge; questa norma è particolarmente preoccupante ovvero si consideri che tali fondi sono basati su valutazioni tecniche che prevedono riserve matematiche costituite con i contributi correnti del personale in attività di servizio e, pertanto, l'esclusione di nuove leve del personale dal versamento di contributi di..., di alimentazione del fondo rappresenta motivo di squilibrio finanziario determinando allarmanti incertezze;

b) - materiale pagamento delle prestazioni previdenziali in favore dei personale già cessato dal servizio,

c) - operazioni di riconversione delle pensioni, rese obbligatorie dalle attuali norme che stabiliscono la revisione dei trattamenti ogni qualvolta intervengano variazioni sia a livello individuale che generale, sul trattamento del personale in attività di servizio di pari categoria e qualifica.

d) - necessità di interventi adeguati da parte dello Stato presso le Regioni allo scopo di evitare soluzioni unilaterali sia in tema di inquadramenti del personale già comandato, sia in tema retributivo.